

La giunta regionale non dà i fondi per l'allestimento dei reparti

# C'è il neuro-chirurgo non l'ostetrico al Nuovo Pellegrini del rione Amicizia

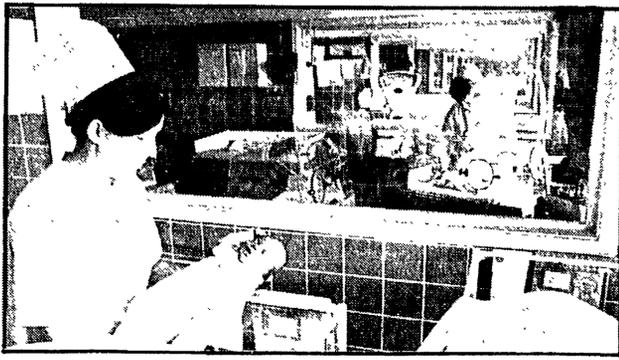
Manca anche la pediatria - Il trasferimento della divisione di neuro-chirurgia ha provocato le proteste dei dipendenti - Non è ancora arrivata l'autorizzazione per bandire i concorsi di assunzione

Al Nuovo Pellegrini non si partorisce né si possono ricoverare i bambini. L'ospedale, nuovissimo, in parte ancora in costruzione, non riceve i fondi necessari per allestire i reparti della Regione. Non solo, ma la giunta regionale non dà nemmeno l'autorizzazione per bandire il concorso necessario all'assunzione di personale specializzato ai reparti.

Per questi motivi i dipendenti del nosocomio hanno scioperato qualche giorno fa, dopo che avevano saputo dell'ulteriore slittamento dell'allestimento dei reparti di ostetricia e di pediatria e dell'insediamento della divisione di neuro-chirurgia dal Vecchio Pellegrini al Nuovo.

Lo sciopero dei dipendenti ha ricevuto la solidarietà di tutto il quartiere: un servizio essenziale come il reparto della maternità - dicono i cittadini - doveva sicuramente procedere un reparto così specializzato come quello neuro-chirurgico.

Il direttore sanitario, dottor Lorenzetti, non ha alcun dubbio: la responsabilità è della giunta e dell'assessorato alla Sanità che con i loro rinvii non consentono ancora la rea-



Il reparto di ostetricia, fondamentale in un centro sanitario, manca il Nuovo Pellegrini

lizzazione delle divisioni adette alla maternità e ai bambini.

Il fatto ha suscitato fra l'altro curiosità intorno questo ospedale, fratello minore del più famoso Pellegrini di via Pignasecca. Si trova in via Filippo Maria Brigante, al rione Amicizia. Ha cento

trenta posti letto: le corsie sono lunghe e silenziose; perfino l'orario di entrata per le visite sembra rispettato. Il direttore parla soddisfatto dei servizi che il nosocomio riesce a dare al pubblico anche se il personale - paramedico soprattutto - è insufficiente. In funzione le divisioni di me-

dicina, di chirurgia, di ematologia; in funzione anche i servizi di cardiologia e il centro trasfusionale; la sala di rianimazione; il laboratorio di analisi e di radiologia; il pronto soccorso.

In allestimento i reparti della divisione di psichiatria e quelli del recupero degli han-

dicappati. Ma l'orgoglio dell'ospedale sta nel tentativo - riuscito secondo il direttore sanitario - di realizzare il day hospital, cioè la possibilità di eseguire per gli ammalati meno gravi tutti gli accertamenti necessari in sole ventiquattro ore e di farli restare in ospedale solo un giorno.

«L'efficienza dei laboratori di analisi e di radiologia ci permette di avere una media di degenza di sette giorni, la più bassa d'Italia». Questo però riguarda solo i malati ematologici e alcuni ricoverati di malattie generali. In definitiva se avessero i fondi per gli altri reparti, il Nuovo Pellegrini potrebbe fungere da unità sanitaria locale perfetta.

Ma il direttore è scettico. Conosce i tempi di realizzazione della giunta regionale e non spera che questo possa avvenire prima dell'anno prossimo. «Se avessimo oggi i fondi servirebbero ancora sei mesi per fare andare in funzione i reparti di ostetricia e quelli di pediatria, per esempio. Ma di sicuro i soldi non arriveranno né domani, né dopodomani...».

m. t.

Ora vuole trasferire tre linee della « Tirrenia » all'« Adriatica »

# Sposta navi come pedine il ministro della Marina

Spera di poter colmare un buco di quindici miliardi nel bilancio della società veneta - Non si rivolge nulla con provvedimenti tampone - Sollecitato incontro

Il ministro della marina mercantile, Franco Evangelisti, dichiara che non farà colpi di mano. Prima di prendere una decisione definitiva in merito al trasferimento di tre linee ed altrettante navi dalla società Tirrenia alla Adriatica, consulterà i gruppi parlamentari, le forze politiche e sociali.

Lo ha affermato mercoledì scorso nell'aula di palazzo Madama, rispondendo al senatore comunista Antonio Mola che gli chiedeva espressamente se avesse intenzione di insistere nel suo proposito. Ma che valore può avere una risposta del genere, comunque abile dal punto di vista formale, tanto da apparire corretta, ma elusiva rispetto alla sostanza della questione.

Se ne può logicamente dedurre che il ministro ha tutta l'intenzione di portare avanti l'operazione trasferimenti che, secondo il suo punto di vista, dovrebbe risanare il bilancio della Adriatica in deficit per circa quindici miliardi e portare ad un riequilibrio all'interno del gruppo Finmare.

Molti però dissentono apertamente dall'operazione e non perché non condividono l'ottimismo facile del ministro circa i suoi risultati, ma perché ritengono, e non se ne fa mistero, che dietro vi sono giochi di potere assurdi e inammissibili. Tra i primi a prendere posizione i lavoratori e i sindacati, il Pci ed altre forze politiche.

Quanto alla società destinata alle amputazioni, la Tirrenia, il suo amministratore delegato Sergio Liberi, si è espresso con un conciso e garbato « obbediamo » che, si sa, viene pronunciato tutte le volte che si è costretti a un gesto non condiviso.

Meno laconico il presidente della Finmare Luciano Paolich, per il quale, secondo quanto si riferisce in ambienti sindacali, l'operazione può essere utile se realmente rimetterà a galla l'Adriatica. Ma nessuno meglio di lui può sapere che trasferire linee e navi dall'una all'altra società, mentre non vi è dubbio che indebolirà la prima, non servirà a risolvere la seconda.

Non è un mistero che le sovvenzioni statali vengono concesse alle linee gestite, per cui aggiungere altre all'Adriatica non varrà a contenere né, tanto meno, a ridurre il deficit delle altre linee gestite da questa società, che continuerà ad accumularsi. A meno che non si presuma che l'aggiunta di vascelli nuovi possa migliorare il contenuto di tutta la flotta.

Una pretesa, questa, quanto meno azzardata. E' vero che le linee in questione sono commercialmente valide, collegando esse, porti con intensi scambi tra il Tirreno e l'Adriatico e tra questi, Malta ed il Nord Africa. E' vero, inoltre, che le tre navi su queste rotte sono moderne e

veloci. In sostanza, però, vedere il mantello di San Martino può essere un gesto caritatevole, ma non ha mai riparato nessuno dal raffreddore; ed è, peraltro, una operazione inconcepibile in economia.

Sono considerazioni di questa natura che alimentano le vivaci critiche rivolte al ministro. Tra l'altro il compagno Mola ha messo in rilievo che il proposito di ricedere al trasferimento di linee e navi da una società

all'altra della flotta pubblica, è una ulteriore dimostrazione che il ministro si muove senza un programma, né una visione complessiva dei problemi, ma con azioni disarticolate e provvedimenti tampone presi caso per caso, che non possono risolvere alcun problema, ovviamente, e che, al contrario provocano conseguenze fortemente negative sulle singole aziende, come sullo sviluppo complessivo dei traffici della flotta pubblica.

Un coro di dissensi si è levato anche alla riunione che si è tenuta lunedì scorso alla Camera di commercio: riunione dalla quale è scaturito l'invito al ministro Evangelisti di fissare un incontro coi parlamentari napoletani per discutere la questione dei trasferimenti. Ora c'è da vedere quanto tempo farà passare il ministro prima di dare una risposta.

f. de a.

Domani alla Galleria Principe

## Assemblea con Chiaromonte su collocamento e occupazione

Sarà conclusa dal compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione nazionale del Pci, l'assemblea pubblica indetta per domani (ore 17.30) dalla federazione comunista napoletana su «Le proposte del Pci per lo sviluppo di Napoli, il lavoro, l'occupazione giovanile, la riforma del collocamento».

L'assemblea si terrà nella sala dei convegni della galleria Principe di Napoli (di fronte al museo nazionale). Il problema della disoccupazione, in particolare di quella giovanile, è sintetizzato in tutta la sua drammaticità in poche, scarse cifre, ottomila giovani, maschi e femmine, iscritti nelle liste speciali del preavvicinamento: un

numero almeno doppio di disoccupati è inserito nelle graduatorie del collocamento.

Eppure nel corso dell'anno scorso, sebbene si siano create alcune decine di migliaia di occasioni di lavoro nella industria, nel commercio e negli enti pubblici, soltanto trecentotrentadue persone sono state regolarmente assunte nel rispetto della legge sul collocamento del 1949.

Altrettanto allarmanti i dati riferiti ai primi dieci giorni di quest'anno: soltanto undici disoccupati assunti tramite le graduatorie del collocamento su seicentotrentadue avviamenti al lavoro.

Estesa mobilitazione del nolano

## Espropri CIS: domani contadini alla Regione

Coltivatori del nolano domani alla Regione. L'iniziativa è stata promossa dal comitato di agitazione, costituito l'altro giorno all'assemblea di Cimilite, allo scopo di promuovere l'opposizione agli espropri di terre per il centro mercato «CIS».

Al governo della Campania, i rappresentanti del comitato presenteranno alcune proposte già avanzate all'assemblea di Cimilite dalla Confcoltivatori, ed accette dopo un'ampia discussione.

Come già abbiamo riportato, le proposte sollecitano, in primo luogo la sospensione degli espropri che interessano i fondi di centinaia di contadini. In secondo luogo, la convocazione di una conferenza economica sul destino della zona nolana; infine, viene posto l'accento sulla necessità di limitare l'azione del consorzio per l'area

di sviluppo industriale alla pura e semplice esecuzione dei progetti le cui scelte sono di esclusiva competenza della regione e degli enti locali.

Tra le richieste c'è, inoltre, quella di una legge per un piano zonale di sviluppo agricolo e la costituzione di una consulta i cui pareri in merito agli insediamenti extra-agricoli, siano vincolanti. Intanto la Confcoltivatori e la Coldiretti hanno proclamato lo stato di agitazione che sta mobilitando non solo i coltivatori che ricevono i decreti di esproprio, ma centinaia di altri in tutta la vasta zona.

L'obiettivo è di stabilire una volta per tutte che le scelte sul territorio agricolo devono essere compiute nell'ambito di una programmazione agro-industriale che veda i coltivatori tra i protagonisti.

## Incidente sul lavoro al porto: muore un lavoratore

Lorenzo Cantone di 57 anni, abitante a Casavatore, è rimasto schiacciato da una trattrice mentre il mezzo era al lavoro nel porto di Napoli durante le operazioni di scarico del traghetto «Emilia» proveniente da Palermo.

L'incidente è avvenuto l'altra mattina. Una trattrice era intenta a scaricare i rimorchi dal traghetto quando durante una manovra di marcia indietro ha investito il Cantone.

L'operaio ha riportato varie fratture per il corpo e la sospetta lesione degli organi interni. I suoi compagni di lavoro l'hanno trasportato prima al CTO e da lì al Cardarelli dove è spirato dopo 24 ore di agonia.

## il partito

**ASSEMBLEE**  
Al Vomero «Che Guevara» alle 10 sul tesseramento con Lapicciarella; a Fuorigrotta alle 9,30 con De Cesare sulla situazione internazionale; a Nola alle 10,30 sui Regi Lagni con Correrà.

**CONFERENZA DI ZONA**  
Alla Di Vittorio di Stella alle 10 con Bassolino.  
**CONGRESSO**  
A Casalnovo alle 10 di sezione con D'Alò.  
**ASSEMBLEA DOMANI**  
A Treccase alle 19 sui trasporti con Del Rio;

**ATTIVO**  
A Saviano alle 18 sui Regi Lagni.  
**ATTIVI IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA SULLA SCUOLA**  
Lunedì alle ore 17,30 al Vomero con Pagano e Ulianich; martedì alle 17 a Piano di Sorrento con Nitti.  
**AVVISO**  
Tutte le sezioni devono trasmettere entro domani i dati aggiornati sul tesseramento, i nuovi iscritti e le donne.

# la parola ai lettori



## Raccomandata-lumaca gli fa perdere il concorso

Sono uno dei tanti giovani diplomati in cerca di occupazione. Intendevo partecipare ad un concorso indetto dalla FIEC per 75 borse di studio per l'avvicinamento alla professione giornalistica. Preparata la relativa documentazione con notevole esborso di soldi (soli dati soprattutto in mance per avere i documenti in tempi brevi visto il perentorio termine del 21 gennaio 1980 per la presentazione della pratica), ho

effettuato la relativa raccomandata A.R. presso l'ufficio postale di Mergellina in data 17 gennaio. Con sommo stupore mi vedo recapitare indietro la busta in data 30 gennaio in quanto il plico è giunto a Roma il giorno 22: la raccomandata in fatti ha impiegato sei giorni per compiere poco più di 200 chilometri.

Umberto D'Andrea (Napoli)

## Da due anni L'INPS «congela» la pensione ad un emigrato

Caro cronista, sono un operaio tornato invalido dalla Germania dove sono emigrato, a lavorare in una fabbrica automobilistica tra il 1961 e il 1964. Non sono in grado di svolgere un normale lavoro pur avendo solo 47 anni, perché il cuore ed il sistema nervoso sono a terra. Per questo vivo solo con la pensione.

La questione che ti voglio sottoporre sta proprio qui. All'inizio del 1978 la mia pensione era di 221.000 lire. Oggi all'inizio del 1980, essa è ancora di 221.000 lire. Sono cioè bloccati da due anni gli adeguamenti la scala mobile eccetera. Più di un anno fa mi recai alla sede dell'Istituto previdenziale a via Galileo Ferraris per chiarire la situazione, ed il funzionario mi disse che l'errore dipendeva da Roma e che entro un mese ogni cosa sarebbe stata messa a posto.

Alessandro De Angelis (Napoli)

## Emissario di De Rosa conferma: non ero abbastanza preparato

Egregio cronista, mi consenta qualche precisazione in merito all'articolo pubblicato sull'«Unità» del 25-1-80 dal titolo: «L'emissario di De Rosa...» della 180 non so niente». Devo puntualizzare che le espressioni «Se non vado errato», «Parlo così ad orecchio», così come riportate possono suggerire le conclusioni del titolo.

Senza alcuno spirito polemico le precisazioni che ho fatto affermano facevano riferimento a dati relativi alle dotazioni organiche delle Province, dati che non mi era possibile riferire con certezza non avendo a portata di mano la relativa documentazione. Sull'attuazione della legge 180 dopo aver riferito del disegno di legge approvato dalla giunta non ho ritenuto dover ipotizzare tempi di attuazione che solo l'autorità politica può definire.

Comitato campano antinucleare Napoli

## Ogni giorno 1.100 quintali di rifiuti: perché non vengono «riciclati»?

In un momento di penuria energetica, perché l'assessorato alla NU non ha preso iniziative per il riciclaggio dei rifiuti urbani? In particolare carti, vetro e rottami metallici che porterebbero non solo a un congruo risparmio di energia, ma anche ad un beneficio sulla bilancia dei pagamenti.

Per il primo punto, a titolo di esempio, ricordiamo che per riciclare una lattina di bibita di alluminio occorre il 5% dell'energia per fabbricarla ex novo. Per il secondo punto, basterà ricordare che il nostro paese importa ogni anno carta straccia per 50 miliardi e rottami metallici per trenta miliardi.

Comitato campano antinucleare Napoli

La più approfondita esperienza nella comodità... anche negli accessori  
**Radice calzature**  
le piante fioriranno.

**42 Rate** minimo anticipo  
**L'AUTOGALLIA PRESENTA LA COLLEZIONE TALBOT 1980.**  
da £.4135000 (iva inclusa)  
AUTOGALLIA  
Nuova 1500-Horizon S. Inceam-Baghera Ranch 1100-2Ltr  
Sede: Napoli - via Pietro Testi (La Soppetta) 118 - tel. 61.02.33 P.B.X.  
servizio assistenza e ricambi via Pietro Testi (La Soppetta) 118 tel. 61.02.33 P.B.X.  
esposizione e vendita via partenopeo, 1922 - tel. 47.73.17 - 41.82.60  
via donce-2no, 204.206 - tel. 63.56.91

I.E.M. - Istituto Estetica  
**DEPILAZIONE**  
di Annamaria Ventriglia  
eliminazione dei peli mediante elettrocoagulazione - depilazione  
onde corte cure estetiche.  
Orario continuo 9-19  
**SCUOLA PER ESTETISTE**  
Palestra ginnastica dimagrante  
**NAPOLI - Via Roma, 148**  
Tel. 324122

Sia Simone Martini, 50 - Vomero (NAPOLI)  
**CENTRO di CRIOTERAPIA**  
Si guarisce da: **EMORROIDI - RAGADI - POLIPI**  
**CONDILOMI - VERRUCHE - ACNE**  
TRATTAMENTO AMBULATORIALE INDOLORE - Tel. 241.698 ore 16/19,30

**FITMA** fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...  
anche senza anticipo in 4 anni  
esposizione permanente  
**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092-8761158**